COMUNE DI COMISO RASSEGNA STAMPA NOVEMBRE 2026



LAURA INCREMONA

Comiso: cimitero, verde e campetti Arrivano i chiarimenti per Bellassai

Comiso. Cimitero, verde pubblico e campetti. Il consigliere Gigi Bellassai interviene a 360 gradi: «Bene i chiarimenti, ora servono tempi certi», sottolinea. Il capogruppo dem commenta l'esito delle quattro interrogazioni discusse in Consiglio comunale e annuncia un monitoraggio serrato sugli impegni presi dall'Amministrazione. «Parzialmente soddisfatto - si dice Bellassai - delle risposte ricevute in aula, ma adesso servono impegni precisi, interventi verificabili e tempi certi».

Focus sulla manutenzione del cimitero comunale, la gestione del verde pubblico, il campetto di via Righi e l'area sportiva di via delle Palme. Per quanto concerne il cimitero, Bellassai sottolinea: «Le condizioni di manutenzione, con particolare riferimento alla presenza di vegetazione spontanea, alla pulizia degli spazi e alla necessità di interventi ordinari e straordinari, di nuovo al centro. Il cimitero rappresenta un luogo della memoria, degli affetti e del rispetto. Garantirne il decoro e la manutenzione non può essere considerato un intervento occasionale, ma deve costituire un impegno costante dell'Amministrazione. È necessario assicurare una programmazione continuativa, con risorse adeguate e controlli periodici». Il consigliere chiede di superare la gestione d'emergenza per garantire pulizia costante e decoro a un luogo della memoria.



Il capogruppo Pd al Consiglio comunale di Comiso Gigi Bellassai

Per il verde pubblico — che spazia dal centro storico alla villa comunale, fino al parco dell'Ippari e alle periferie — l'opposizione sollecita trasparenza sulle spese 2025, una programmazione pluriennale e interventi su potature e aree giochi. Capitolo impianti sportivi: aiuole e strutture del campetto di via Righi, ovvero, zona 'Vecchia Stazione' necessitano di messa in sicurezza, mentre l'area di via delle Palme richiede la messa in sicurezza ed eventualmente la rifunzionalizzazione ad altra funzione degli spogliatoi «per tornare a essere un punto di aggregazione giovanile e contrastare il disagio». L'esponente dem conferma che l'opposizione vigilerà sull'effettiva realizzazione degli impegni presi dalla Giunta. Quattro questioni che investono direttamente la qualità della vita dei cittadini, il decoro urbano, la sicurezza, la tutela del patrimonio pubblico e la capacità dell'Amministrazione comunale di garantire servizi e spazi adeguati alla comunità.

«Al termine della discussione – dichiara Bellassai – ho espresso una valutazione di parziale soddisfazione rispetto alle risposte fornite dall'Amministrazione».

VALENTINA MACI

LA FORMULA SCELTA

Il Pd traccia una linea politica precisa

Comiso. v.m.) La formula scelta da Gigi Bellassai in aula, quella della «parziale soddisfazione», traccia una linea politica ben precisa per il Pd comisano. Da un lato, i dem rivendicano un'opposizione responsabile e di merito, pronta a riconoscere i chiarimenti tecnici quando arrivano dall'Amministrazione. Dall'altro, però, alzano il livello della guardia sull'attuazione concreta delle promesse. Il Pd di Comiso è deciso: su temi che toccano la quotidianità e il decoro – dal cimitero al verde pubblico, fino agli spazi di aggregazione giovanile come via Righi e via delle Palme – si trasformano le quattro interrogazioni in una sorta di agenda politica imposta all'esecutivo. Il banco di prova dei prossimi mesi non sarà più la dialettica d'aula, ma il cronoprogramma dei cantieri e la trasparenza sui bilanci.

COMISO

Pianeta scuola da oggi l'equipe torna in attività

Comiso. Al via da quest'oggi il servizio socio psico pedagogico nelle scuole di competenza comunale. Funzione dell'équipe socio psico pedagogico è di intercettare in tempo le problematiche concernenti povertà educative, difficoltà nell'apprendimento, situazioni di disagio, disturbi del comportamento, dispersione scolastica e quant'altro possa essere utile alla corretta formazione dei ragazzi. Il servizio ha lo scopo di mettere in atto una prevenzione educativa efficace per sostenere ragazzi, insegnanti e famiglie. L'équipe è composta da due psicologi, e due pedagogisti di cui uno interno al Comune.

«L'avvio del servizio rappresenta un investimento importante nella qualità del sistema educativo del nostro territorio – spiega l'assessore alla Pubblica istruzione Giusi Cubisino -. Non si tratta solo di offrire un supporto, ma di costruire un'alleanza educativa concreta tra scuola, famiglia e professionisti, capace di intercettare i bisogni, accompagnare le fragilità e valorizzare le potenzialità dei ragazzi». Per il sindaco Maria Rita Schembari, «ancora una volta dimostriamo attenzione nei confronti della scuola, il tutto per una crescita armoniosa ed equilibrata dei nostri più giovani cittadini».

ANTONELLO LAURETTA

Impianti di depurazione pronti 4,2 milioni di euro

IBLEA ACQUE. Guccione: «Un altro risultato di prestigio per il territorio»

Oltre 4,2 milioni di euro per rendere gli impianti di depurazione sempre più efficienti, sostenibili e orientati al riutilizzo delle acque reflue. È questo l'obiettivo del progetto presentato da Iblea Acque ammesso a finanziamento nell'ambito dell'Avviso regionale "Ripresa Sicilia Plus" promosso dalla Regione Siciliana. La proposta prevede la collaborazione di partner scientifici e tecnologici.

«Questo risultato dimostra la capacità di Iblea Acque di guardare al futuro e di cogliere importanti opportunità di sviluppo - dichiara l'amministratore unico della società, Stefano Guccione - Accanto agli investimenti sulle infrastrutture idriche, stiamo costruendo una società sempre più protagonista nei processi di innovazione e sostenibilità ambientale. Siamo orgogliosi di guidare un progetto che mette insieme competenze scientifiche di alto livello e che consentirà di sperimentare soluzioni avanzate per affrontare le sfide del ciclo idrico dei prossimi anni».



Stefano Guccione amministratore unico di Iblea Acque chiarisce quali sono le novità correlate a questo nuovo finanziamento

Tra le attività previste figurano l'impiego dell'intelligenza artificiale per ottimizzare i consumi energetici degli impianti, il monitoraggio delle emissioni climalteranti, il miglioramento della qualità delle acque depurate, la rimozione di microplastiche e microinquinanti, il riutilizzo delle acque reflue e la riduzione dei fanghi prodotti dai processi di depurazione.

Al progetto partecipa anche l'Università degli Studi di Catania, con un contributo scientifico alle attività di ricerca e sperimentazione. «Una collaborazione che consentirà di trasferire competenze scientifiche direttamente ai nostri impianti e ai servizi offerti ai cittadini», prosegue Guccione.

Il finanziamento consentirà di sviluppare attività di ricerca e sperimentazione applicate al sistema di depurazione, con possibili ricadute sulla gestione degli impianti e sull'efficienza del servizio idrico. «Questi finanziamenti rappresentano un'opportunità concreta per il territorio e per i cittadini. Dimostrano come una gestione organizzata ed efficiente possa generare sviluppo e creare valore. Iblea Acque continuerà a investire nel miglioramento dei servizi e nell'innovazione come leva di crescita e competitività», conclude l'ingegnere Guccione.

L'ammissione del progetto arriva a pochi giorni dalla partecipazione di Iblea Acque a Ecomondo, manifestazione dedicata alla sostenibilità ambientale, all'economia circolare e all'innovazione. La presenza all'evento ha rappresentato un'occasione di confronto sulle esperienze e sulle soluzioni adottate nel settore della gestione delle risorse idriche.

LAURA CURELLA

Arriva il decreto Bollette, sconti agli utenti

LA STRETTA DEL GOVERNO. Tetto al costo del gas e i produttori di energia non potranno rivalersi su cittadini e imprese

STEFANO SECONDINO

Roma. Al terzo tentativo, il Cdm è riuscito ad approvare il nuovo testo del decreto "Bollette", col meccanismo per abbassare le tariffe elettriche faticosamente concordato con l'Ue. «A partire da gennaio, le misure del decreto consentiranno una riduzione media di circa 15 euro al MWh», ha dichiarato il ministro della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

La premier Giorgia Meloni ha spiegato che il decreto legge interviene sul «meccanismo che fa salire il prezzo dell'elettricità a causa del costo del gas», con «tre scelte precise»: «Un tetto al gas utilizzato per produrre elettricità» a 58,9 euro al MWh; «far arrivare alle bollette i vantaggi dell'energia prodotta a costi più bassi», evitando che i produttori trattengano capacità produttiva per fare salire i prezzi; «proteggere il risparmio destinato ai consumatori», impedendo alle imprese elettriche di ribaltare i maggiori costi sulle bollette dei clienti.

«Abbiamo chiesto che i minori costi delle rinnovabili si traducano davvero in un beneficio per famiglie e imprese - ha detto la premier - . Sappiamo che correggere questo meccanismo può scontentare chi ne ha ricavato rendite molto elevate. Ma il nostro compito è difendere l'interesse dei cittadini». E ha aggiunto che dal decreto «ci aspettiamo benefici importanti», ma «i suoi effetti richiederanno tempo».

Dopo due rinvii in Cdm e giornate di trattative e approfondimenti tecnici, ai piani alti del governo si è deciso di procedere con il varo del decreto legge. Le aziende elettriche si erano opposte con forza alla misura annunciata, che prevede un contributo anche per loro. Ma, è il senso dei ragionamenti che filtrano, gli elettrici devono rendersi conto che altri soggetti stanno dando un contributo «più pesante» e che sono stati trattati «con i guanti» rispetto, ad esempio, alle banche.

Il decreto legge introduce da gennaio un price cap di 58,9 euro al MWh sul prezzo del gas per la produzione elettrica (la quotazione ieri era 82,2 euro), per un massimo di 18 mesi. Questa riduzione fa calare anche il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, il cosiddetto Pun, che in Italia è strettamente legato a quello del gas (ieri era 313 euro al MWh, un anno fa era 107). La riduzione del Pun riduce anche la tariffa finale sulle bollette di imprese e famiglie.



Le imprese che producono corrente, che dovranno comprare il gas a prezzi di mercato, ma poi dovranno vendere corrente a prezzo ridotto, si vedranno restituire solo una parte della differenza fra il price cap e il prezzo di mercato del gas, attraverso un onere aggiuntivo sulla bolletta dei consumatori. Questi, alla fine, risparmieranno comunque, perché il rimborso ai produttori sarà inferiore al calo della tariffa elettrica. In più, solo gli utenti con tariffe variabili dovranno pagare l'onere, mentre per quelli a tariffa fissa non cambierà nulla.

Confcommercio, che plaude alla misura, sostiene che potrà ridurre le bollette elettriche delle imprese fino al 10%. Ma il think tank sul clima Ecco è meno ottimista, e calcola che il risparmio per un utente medio alla fine sarà di appena 1,4 euro al mese, 17 euro all'anno.

Per il il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, il decreto «è un altro sostegno concreto contro il caro-energia», ma ora «è indispensabile velocizzare l'iter per il mix nucleare-rinnovabili e lavorare ad un piano energetico nazionale che punti sull'autonomia».

OK DAL CONSIGLIO UE ECOFIN ALLA FLESSIBILITÀ PER L'ITALIA

Corte dei conti: manovra, 70% entrate temporanee

ENRICA PIOVAN

Roma. Una Manovra che concentra la maggiore parte delle agevolazioni solo sul 2027. E che a copertura mette per il 70% entrate temporanee, lasciando così un'eredità salata alle prossime leggi di Bilancio: l'onere, cioè, di dare continuità agli interventi. La Corte dei conti mette a nudo, davanti alle commissioni Bilancio del Parlamento, quelle che considera le debolezze della legge di Bilancio, unendo la propria voce alla valanga di critiche e di richieste di modifica che arrivano da più fronti.

Arriva, intanto, l'ultimo via libera per le misure sulla flessibilità, l'ok del Consiglio Ue Ecofin alla clausola nazionale di salvaguardia. Resposno accolto «con soddisfazione» dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che da Bruxelles sottolinea: «Ci consente di rafforzare le capacità di difesa e la sicurezza energetica, nel rispetto del percorso di spesa netta e salvaguardando la sostenibilità» dei conti.

Il primo giorno di audizioni alla Camera è un fuoco di fila che mette nel mirino l'impianto e le misure della Manovra. La Corte dei conti parte dai numeri. Solo una parte delle entrate «presenta carattere strutturale»: quelle permanenti rappresentano circa il 30% del totale, a fronte di un 25% di entrate temporanee e di un 45% di «anticipi di gettito». Questo significa «oneri impliciti per le Manovre successive», qualora si decidesse di «continuare a finanziare una o più delle misure temporanee previste», avverte la magistratura contabile. E, visto che larga parte delle agevolazioni è concentrata «solo sul prossimo esercizio», toccherà al nuovo Parlamento «decidere se rinnovarle o meno».

Entrando nel dettaglio delle misure, la matita rossa dei magistrati contabili si sofferma su molti aspetti. L'Irpef che perde la propria natura progressiva confermando il carattere «categoriale»; la rivalutazione «penalizzante» delle pensioni che alimenta «l'incertezza» sul valore dell'assegno; il taglio «diretto e permanente» dell'organico della scuola, che, contando anche le riduzioni della Manovra 2025, arriva a perdere 14.808 unità; il "Superbonus" spalmato in 10 rate che comporterà una «contrazione immediata» della liquidità per le imprese; infine, il rischio che sulla sanità venga limitata l'autonomia delle Regioni.

Sul "Superbonus" si concentrano anche le critiche dell'Ance, che parla di «misura fortemente iniqua» che toglie liquidità alle imprese e chiede una soluzione che salvaguardi almeno quelle che hanno fatto lo sconto in fattura ai clienti e non la cessione del credito. Ma a preoccupare i costruttori sono anche l'assenza in Manovra di una risposta sul caro materiali e il taglio agli investimenti degli enti locali. I commercialisti chiedono di estendere la flat tax ai professionisti aggregati, Unioncamere di escludere il sistema camerale dai limiti al turnover. Le 54 sigle della società civile riunite in "Sbilanciamoci" puntano il dito contro una Manovra che distribuisce solo bonus. E se le misure immobiliari vengono accolte come un «segnale importante» da Confedilizia, sul fronte energetico, avverte il think tank Ecco, si continuano a scaricare sulle bollette elettriche «cifre impressionanti». Delusi anche gli studenti.

FINO A 3.098 EURO PER CHI HA ISEE INFERIORE A 15.639 EURO

Affitti, dalla Regione 17 milioni per le famiglie

Palermo. Oltre 17 milioni per sostenere le famiglie siciliane nel pagamento degli affitti. La Regione, attraverso l'assessorato delle Infrastrutture, ha pubblicato il bando per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione relativi al 2025, mettendo a disposizione uno stanziamento più che raddoppiato rispetto alla previsione iniziale di 8 milioni.
Il sostegno è destinato ai cittadini in possesso di un contratto di locazione a uso abitativo regolarmente registrato e di un'attestazione Isee in corso di validità inferiore a 15.639,40 euro. Sono previste due fasce di accesso, individuate sulla base della situazione economica del nucleo familiare e dell'incidenza del canone di affitto. Il contributo massimo potrà raggiungere 3.098,74 euro per la fascia "A" e 2.324,05 euro per la fascia "B". Tra le principali novità, la possibilità, per il coniuge superstite, di accedere all'aiuto anche in caso di decesso dell'intestatario del contratto di locazione, nel rispetto dei requisiti previsti dall'avviso.
Le domande potranno essere presentate dalle ore 9 di oggi fino alle ore 18 del 30 novembre, esclusivamente attraverso la piattaforma telematica della Regione.